

Natale 2020

Cari amici,

purtroppo per il Natale di quest'anno, ci scambiamo gli auguri, nel ricordo di Dom Franco, in piena seconda ondata della pandemia, in un clima di difficoltà e dolore per molti.

Così ci era successo anche in occasione degli auguri pasquali.

Ricordiamo qui ancora, il 7 marzo, in cui Camillo Nassini, a causa del Covid ha concluso il suo percorso di vita, ed ora, il nostro pensiero va a Marco Salvetti, anche lui, pochi giorni fa, vittima del virus.

Lo ricordiamo in particolare, perché, quando sul finire degli anni '90, Dom Franco lanciò il progetto, "centro di difesa dei diritti", a Balsas, egli collaborò in maniera determinante e significativa per finanziare l'iniziativa, con il Lions Club Trento Host.

Cari amici, oggi, sinceramente, si fa fatica a scrivere, cercando di avere un "pensiero positivo".

Siamo storditi da un clima, drammatico di per sé, ma che è reso surreale e confuso da stupide beghe politiche con un tasso di polemica insopportabile e da istituzioni che hanno perso completamente il senso del bene comune.

Di più siamo vittime dell'aggressività e dalla saccenza dei soliti noti che, impazzano in tutte le sedi seminando "zizzania sociale" aumentando a dismisura il grado di stupidità che, come è noto, fa molti più danni della malvagità.

Pazienza!

In occasione dello scorso Natale, come da tradizione, avevamo ricordato Dom Franco, ripercorrendo gli scritti e l'epistolario del periodo natalizio, ma, avevamo anche colto l'occasione dell'enciclica LAUDATO SI per fare un confronto fra i temi trattati dal Papa con il pensiero e le idee di Dom Franco.

Trovammo una grande sintonia!

Quest'anno, in ottobre, è stata pubblicata la terza enciclica di Papa Francesco. Il tema è la fraternità e l'amicizia sociale.

Il titolo scelto, ricordando S. Francesco, è: FRATELLI TUTTI.

Nella sua prima parte si parla delle **"ombre di un mondo chiuso"**.

Anche Franco Masserdotti, per molti anni, ci parlava e ci suggeriva una **“idea di mondo”** (cfr. la nostra lettera di questa Pasqua 2020, ma non solo).

Qui, ora, proviamo un esercizio diverso rispetto a quello che usiamo fare di solito.

Invece di trascrivere e commentare parti degli scritti o dell’epistolario di Dom Franco, riportiamo piccoli stralci del primo capitolo di quest’ultima enciclica.

Sia chiaro, senza alcuna pretesa di farne una guida alla lettura né tantomeno di essere esaustivi o di aver capito tutto, ma, augurando a tutti voi di trovare il tempo per riflettere sul suo intero contenuto e giudicare come meglio credete.

L’idea ci è venuta, perché, leggendo questa prima parte, a noi è sembrato di leggere o di sentire Dom Franco!

Per chi lo ha conosciuto o ha letto ciò che ha lasciato scritto, anche in questa occasione, sarà facile trovare una coincidenza incredibile fra il pensiero papale e una vita missionaria (**parole sempre in equilibrio con le opere**) spesa con il sorriso sulle labbra e il rispetto per gli altri, fino alla fine tragica, ai bordi di una strada del nord est brasiliano, lasciando così una **“eredità culturale”** che non potrà essere dimenticata da nessuno.

Papa Francesco dice che FRATELLI TUTTI è una enciclica sociale, destinata alle persone di buona volontà e che *...“di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limita alle parole” ...*

Poi scrive: *“propongo soltanto di porre attenzione ad alcune tendenze del mondo che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale”...*

Parla di sogni che vanno in frantumi... *“per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione”... “aprirsi al mondo è un’espressione che oggi è stata fatta propria dall’economia e dalla finanza. Si riferisce esclusivamente all’apertura agli interessi stranieri o alla libertà dei poteri economici”...*

Ricorda la fine della coscienza storica...*“hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti”.... “che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità? Sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio, come titoli vuoti di contenuto che possono servire per giustificare qualsiasi azione” ...*

Evidenza che siamo privi di un progetto per tutti... *“il modo migliore per dominare ed avanzare senza limiti è seminare la mancanza di speranza e suscitare la sfiducia costante, benché mascherate con la difesa di alcuni valori”...*

Parla dello scarto mondiale in cui parti dell’umanità sembrano sacrificabili, richiama i diritti umani non sufficientemente universali, i conflitti, le paure, la globalizzazione e il progresso senza una rotta comune.

Una parte di questo primo capitolo è dedicata alle pandemie e altri flagelli della storia. *“una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo...”*

Poi, richiama molte criticità e tanti aspetti negativi, ricorda gli anziani morti e che i sistemi sanitari vengono *“smantellati anno dopo anno”*, conclude... *“Passata la crisi sanitaria, la peggior reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica”... “l’ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca. Il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti” e questo sarà peggio di una pandemia”.*

Rispetto al fenomeno delle migrazioni parla di frontiere senza dignità umana e dice... *“le migrazioni costituiranno un elemento fondante del futuro del mondo”...*

Considera un tema che anche a noi, in Associazione, spesso ci appassiona e infastidisce: l’illusione della comunicazione e la manipolazione mediatica...

“paradossalmente, mentre crescono atteggiamenti chiusi e intolleranti che ci isolano rispetto agli altri, si riducono e spariscono le distanze fino al punto che viene meno il diritto all’intimità. Tutto diventa una specie di spettacolo”... “il rispetto verso l’altro si sgretola”... “l’aggressività sociale trova nei dispositivi mobili e nei computer uno spazio di diffusione senza uguali”... “quello che fino a pochi anni fa non si poteva dire di nessuno senza il rischio di perdere il rispetto del mondo intero, oggi si può esprimere nella maniera più cruda”... “questi circuiti chiusi facilitano la diffusione di informazioni e notizie false, fomentando pregiudizi ed odio”...

“il cumulo opprimente di informazioni che ci inonda non equivale a maggior saggezza” ...

Al punto 51 parlando dei paesi poco sviluppati e della necessità di autosviluppo dei popoli, di fronte ad una sorta di nuovo neocolonialismo, intitola questa parte *“sottomissioni e disprezzo di sé”.*

“alcuni paesi forti dal punto di vista economico vengono presentati come modello culturale per i paesi poco sviluppati, invece di fare in modo che ognuno cresca con lo stile che gli è peculiare sviluppando le proprie capacità di innovare a partire dai valori della propria cultura”

“demolire l’autostima di qualcuno è un modo facile di dominarlo”... “attraverso i media e le reti si cerca di creare una nuova cultura al servizio dei più potenti”...

Infine, Papa Francesco conclude così questa prima parte:

“malgrado queste dense ombre, che non vanno ignorate, desidero dare voce a tanti percorsi di speranza”... “La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l’orizzonte per aprirsi a grandi ideali che rendano la vita più bella e dignitosa. Camminiamo nella speranza”.

Cari amici vogliamo concludere questa nostra lettera, per scambiarci gli auguri di Buon Natale, nello stesso modo dello scorso anno, riportando quel messaggio di poetica speranza che Dom Franco ci aveva inviato tanti anni fa e che, ora, ben si accompagna anche con l'invito alla speranza di Papa Francesco.

Così scriveva Dom Franco :

“può capitare a un turista inesperto che, girando all'esterno, attorno alle absidi delle nostre cattedrali gotiche o romaniche, rimanga sconcertato nel contemplare le grandi vetrate istoriate: un groviglio disordinato di vetri e di intelaiature di piombi ritorti.

Ma se il turista entra nella chiesa, soprattutto quando il sole filtra attraverso quei vetri colorati, può ammirare davvero gioielli di arte e di fede.

La stessa cosa può capitare a noi davanti al mistero della vita.”

BUON NATALE A TUTTI

Gli amici dell'Associazione

Trento, 07 dicembre 2020

Il nostro sito : www.associazionedomfranco.it

Indirizzo mail : info@associazionedomfranco.it

Indirizzo postale e la nostra Sede: via Belenzani n. 53 - 38122 Trento

Codice fiscale per l'opzione del 5 per mille : 96070000227

Conto corrente bancario: Cassa di Risparmio di Bolzano

IBAN IT23 U060 4501 8010 0000 5000 591 SWIFT/BIC CRBZ IT2B092